Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Mercoledì 17 Aprile | Numero 91

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **118** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti la legge del 17 marzo 1898, n. 80, per gli infortuni degli operai sul lavoro, e il Regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 25 settembre 1898, n. 411;

Vedute le proposte presentate dagli esercenti l'industria dei trasporti per ferrovia;

Sentito il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PICARDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per la prevenzione degli infortunî sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate.

Art. 1.

Per prevenire gl' infortuni degli operai sul lavoro nell' esercizio delle strade ferrate, oltre le disposizioni del presente Regolamento, sono da osservarsi; in quanto abbiano per obietto la prevenzione degl' infortunî sul lavoro, e siano riprodotte negli estratti di cui all'articolo 41, le disposizioni:

a) del Regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1873, n. 1687, per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate;

b) dell'appendice al Regolamento stesso, relativa alla trazione elettrica dei convogli, approvata con R. decreto 8 gennaio 1899, n. 4;

c) del Regolamento approvato col R. decreto 25 ottobre 1895, n. 612, per l'esecuzione della legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza dell'energia elettrica;

d) dei Regolamenti già in vigore o che saranno emanati per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80;

e) del Regolamento approvato con R. decreto del 17 giugno 1900, n. 306, per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1896, n. 561, nella parte che concerne le ferrovie economiche.

Dovranno inoltre osservarsi tutte le modificazioni ed aggiunte ai Regolamenti sopra indicati, approvate nelle stesse forme seguite per l'approvazione dei Regolamenti predetti.

Art. 2.

L'esercente deve vietare al personale addetto all'esercizio delle strade ferrate:

a) di salire sui veicoli o sulle locomotive o discenderne quando siano in corsa;

b) di passare da una parte all'altra di più veicoli in movimento, introducendosi fra i medesimi;

c) d'introdursi fra due veicoli per agganciarli e sganciarli quando sono entrambi in movimento, o anche per tenderli o allentarli;

d) di collocarsi, per la spinta dei carri nelle manovre a braccia, framezzo a due veicoli e di appoggiarsi ai respingenti anteriori del veicolo in movimento;

e) di aggrapparsi e sostenersi sui respingenti e sui tiranti di scartamento dei veicoli in movimento e di camminare durante la corsa del treno lungo le banchine delle carrozze, salvo esigenze straordinarie di sicurezza del treno stesso o per soccorso ai viaggiatori;

f) di stare o camminare sul cielo dei veicoli, mentre essi sono in movimento;

g) di stare o camminare in mezzo ai binari dinanzi a colonne di carri in movimento, invece che lateralmente e a debita distanza:

h) di rimanere, per la preparazione, l'accensione e lo spegnimento dei lumi, sul cielo delle carrozze durante la corsa del treno.

Art. 3.

L'esercente deve prescrivere che durante la notte ogni agente preposto alle manovre, o che debba, per ragioni di servizio, percorrere le linee, sia fornito di lanterna di servizio accesa.

Art. 4.

Le stazioni, i depositi, le officine ed i magazzini devono essere forniti di stanghe, di funi, di ponti mobili, di cunei per inzeppare le ruote dei veicoli o di altri mezzi, e ciò in quanto occorra per le ordinarie esigenze del servizio per il carico, il trasporto e lo scarico a braccia di materiali e delle merci, che per il loro volume o peso richiedono l'opera di più agenti.

Art. 5.

I portoni dei magazzini merci, delle rimesse-locomotive e delle rimesse-vetture, che si aprono a battenti, devono essere muniti di appositi ganci di arresto o di altri mezzi, per essere fermati dal personale incaricato dell'apertura dei locali.

Art. 6.

Le caprie, le gru fisse e scorrevoli ed i carri-gru dovranno avere in modo chiaro ed appariscente l'indicazione della loro portata, e debbono, come gli argani ed i burberini, essere muniti di freno o di altro mezzo atto ad arrestare il movimento.

I carri-gru debbono anche portare l'indicazione di massimo carico che possono sollevare senza l'uso delle tanaglie.

L'esercente deve prescrive:

a) che l'agente, il quale dirige la manovra, prima di procedere al sollevamento dei carichi, si assicuri del buono stato di manutenzione del meccanismo e se trovasi in condizione di funzionare regolarmente;

b) che il carro dei carri-gru sia assicurato alle rotaie per mezzo delle apposite tanaglie, quando il peso da sollevare lo richieda;

c) che i carichi da sollevare non superino mai la portata del meccanismo;

d) che il detto agente, in ogni manovra, si accerti pure che non vi siano accavallamenti o raggruppamenti delle catene, e che eviti gli strappi nel sollevamento, ed ogni acceleramento di velocità nella discesa dei carichi;

e) che è vietato di rimanere sotto il carico sollevato, sia nella salita che nella discesa, e di abbandonare il meccanismo con un carico sospeso;

f) che, ultimata ogni manovra, l'agente che l'ha diretta curi che il gancio di sollevamento del meccanismo manovrato sia lasciato in posizione tale da non poter essere urtato dai veicoli circolanti nella stazione;

g) che i meccanismi sovraindicati debbano essere assoggettati almeno ogni cinque anni alle opportune prove di resistenza.

Art. 7.

L'esercente deve prescrivere che il carico e lo scarico dei materiali e delle merci non siano fatti mentre i veicoli sono in movimento.

Il peso caricato sui veicoli non deve superare la loro portata, salvo il limite di tolleranza in uso.

Art. 8.

L'esercente deve prescrivere che i grossi recipienti di scorta contenenti liquidi infiammabili per l'illuminazione dei locali, per la lubrificazione delle macchine o per altri usi, siano custoditi in locali destinati esclusivamente a questo scopo.

Con avviso, affisso all'esterno dei locali stessi, deve vietare agli agenti di accedere o avvicinarsi ad essi con lumi a fiamma non protetta da vetri o altri mezzi.

Deve inoltre proibire di usare lumi a fiamma libera anche nei locali di deposito della benzina, del petrolio, della neolina o di altri liquidi infiammabili, o dove sono regolatori di produzione o serbatoi del gas.

In questi locali, come in genere nei magazzini destinati al deposito delle merci, deve essere vietato di fumare.

Art. 9.

L'esercente deve prescrivere che pel disgelo dei rubinetti dei serbatoi per il gas compresso o per la benzina non sia permesso l'uso del fuoco e della fiamma.

Art. 10.

I rifornitori debbono essere provvisti di scale sicure, fisse o mobili, per accedere ai pozzi o alle cisterne, alle trombe e alle vasche.

I pozzi e le cisterne che si aprono a livello del suolo e gli scavi per lavori nelle stazioni debbono essere provvisti di ripari.

Art. 11.

I tiranti dei deviatoi ordinari, sui quali è frequente il passaggio del personale, debbono essere coperti con custodie metalliche.

Art. 12.

Quando i binari destinati permanentemente alla riparazione ed al rialzo dei veicoli siano allacciati direttamente a binari di corsa e di manovra, il deviatoio di allacciamento deve essere chiuso a chiave, e la chiave deve essere affidata al capo stazione o a chi per esso.

Art. 13.

I binari delle stazioni sui quali si eseguono riparazioni ai veicoli, debbono essere protetti con segnali di fermata.

I lavori che si eseguono entro le stazioni devono essere protetti con segnali, e deve essere prescritto ai macchinisti che, oltre a rispettare i segnali medesimi, nell'avanzarsi sul luogo di tali lavori, richiamino, con fischi ripetuti, l'attenzione del personale che vi è addetto.

Art. 14.

L'esercente deve prescrivere che lo sgombro delle nevi dalle grandi tettoie debba farsi liberando dapprima le scale di accesso e le passarelle, ove queste esistono, poi le falde del lucernario e la parte superiore delle campate cieche, e da ultimo i fianchi e le doccie, procedendo in modo da non compromettere l'equilibrio dei carichi.

Art. 15.

L'esercente deve prescrivere ai capi stazione di allontanare dal servizio gli agenti che diano segni manifesti di non essere in condizioni normali di mente e di corpo.

Art. 16.

L'esercente deve prescrivere che le manovre con locomotive siano eseguite con velocità limitata in relazione ai mezzi di frenatura in modo da permetterne sempre la fermata in pochi istanti e in breve tratto di via: ciò specialmente di notte, in tempo di nebbia e quando la macchina si accosta a un treno già pronto per la partenza.

Le locomotive destinate alle manovre e quelle circolanti temporaneamente sui binari di stazione, debbono, durante la notte, avere accesi i fanali prescritti.

Art. 17.

I treni, detti di gravità, debbono avere sempre un numero di freni manovrati, sufficienti ad arrestare il treno in qualsiasi punto della corsa e con qualunque condizione atmosferica.

Art. 18.

L'esercente deve prescrivere al capo della stazione nella quale ha origine un treno che, prima di dare al capo conduttore l'ordine di partenza, si assicuri che il treno si trovi, in ogni sua parte, per quanto riguarda l'agganciamento, la frenatura e i segnali, nelle condizioni richieste per la sicurezza del treno stesso; che gli agenti di scorta al medesimo siano pronti per salire al loro posto, e che nessuno si trovi sopra, sotto o fra i veicoli.

Art. 19.

L'esercente deve far obbligo al capo conduttore di allontanare dal servizio del treno stesso gli agenti che diano segni manifesti di non essere in condizioni normali di mente e di corpo, e di accertarsi che gli agenti stessi siano forniti degli attrezzi prescritti.

Art. 20.

L'esercente deve prescrivere:

a) che il macchinista, se per una qualsivoglia cagione un treno dovesse fermarsi sotto una galleria, si astenga, per quanto è possibile, dal caricare il fuoco, come anche da ogni altra operazione che possa viziare l'aria del sotterraneo e favorire la asfissia;

b) che entro le gallerie in cui si siano verificati con qualche frequenza casi di asfissia, anche soltanto incipiente, la prescritta visita all'armamento debba essere per ogni tronco eseguita da una coppia di guardiani, anzichè da un guardiano solo.

Art. 21.

L'esercente deve prescrivere che non sia aumentato il carico delle valvole di sicurezza delle locomotive in pressione, che non sia messo ostacolo al libero funzionamento delle valvole stesse.

Solo in caso di guasto ad una delle bilancie, si potrà permettere di assicurarne la leva, limitatamente a quanto è strettamente necessario per moderare la perdita di vapore, tanto da poter giungere alla prossima stazione provveduta di locomotiva di riserva.

Art. 22.

L'esercente deve proibire di far muovere un treno materiali prima che tutti gli operai vi abbiano preso posto, e deve essere vietato agli operai di salire o di stare in piedi sui carri o di stare seduti sulle sponde dei carri stessi, o di muoversi dal proprio posto quando il treno è in movimento.

Nel caso in cui si debbano distaccare i veicoli dal treno su tronchi di linea con pendenza superiore al 6 per mille, la colonna dei veicoli da distaccare deve essere provvista di un numero di freni adeguato alla massima pendenza del tratto in discesa sino alla prossima stazione, e, durante la fermata, oltre alla chiusura dei freni, si deve assicurare la colonna con barre o zeppe.

Art. 23.

I vani delle porte dei bagagliai, nei compartimenti destinati al personale, debbono essere provvisti di sbarre di sicurezza o di maniglie interne, alle quali il personale possa tenersi, occorrendo, durante la corsa dei treni.

Art. 24.

I casotti dei frenatori dei veicoli di proprietà delle Amministrazioni ferroviarie italiane, se aperti verso l'interno del binario, quando non si possono chiudere con sportelli, debbono, a misura che i veicoli entreranno nelle officine per riparazioni, essere provvisti di ringhiere.

Art. 25.

Davanti alle porte delle case cantoniere, delle garette dei deviatori, e in genere dei fabbricati vicini ai binari di corsa e che si aprono verso di essi, debbono impiantarsi muretti, sbarre o altri ripari per impedire agli agenti di attraversare direttamente il binario.

Art. 26.

L'esercente deve prescrivere:

a) che nessun lavoro di natura da interrompere o alterare la regolarità dell'armamento di una ferrovia possa essere incominciato, prima che alle distanze prescritte, e in ambedue le direzioni della medesima, siano stati collocati i segnali di fermata;

b) che i lavori lungo la linea, i quali richiedano precauzioni per la circolazione dei treni, siano protetti con segnali;

c) che i macchinisti con ripetuti fischi, anche se i segnali non vi sono, avvertano il personale addetto ai lavori dell'avvicinarsi del treno.

Art. 27.

Gli scavi, in prossimità dei binari in esercizio, debbono essere eseguiti a tratti e dopo che siano stati assicurati i binari stessi con puntellature, sottomurazioni od altro.

Art. 28.

L'esercente deve prescrivere che, occorrendo di rimuovere sui ponti metallici i due marciapiedi laterali e la copertura dell'in-

terbinario, sia formato, per gli agenti ed operai che devono transitare lungo la linea, un solido passaggio provvisorio di larghezza non minore di un metro.

Art. 29.

L'esercente deve prescrivere che i materiali di scorta lungo i binarî di corsa, quando non servano per lavori, siano depositati alla distanza almeno di m. 1.50 dalla più vicina rotaia, quando le condizioni della strada lo consentano.

Art. 30.

L'esercente deve vietare ai guardiani di attraversare i binarî quando il treno sta per sopraggiungere, anche se ciò si volesse fare per collocarsi dalla parte della linea eventualmente assegnata alla segnalazione normale.

Art. 31.

L'esercente deve prescrivere:

a) che i carrelli non possano circolare che con la scorta e sotto la responsabilità del sorvegliante o del capo-squadra (brigadiere) del tronco, o di altro agente autorizzato;

b) che i carrelli debbano circolare con velocità non superiore a quella stabilita dai Regolamenti e procedere con ogni precauzione, specialmente nelle forti discese ed in corrispondenza dei passaggi a livello Devono essere ricoverati in una stazione o rimossi dal binario, almeno 15 minuti prima dell'ora fissata per l'arrivo o per il passaggio di un treno;

c) che i carrelli debbano avere l'indicazione della loro portata, che non deve essere mai oltrepassata nel carico; il quale deve esser fatto con tutte le cautele necessarie, assicurando inoltre i materiali pesanti o voluminosi in modo che non possano rovesciarsi per via;

d) che i carrelli debbano essere provvisti di catene con lucchetti o di altro mezzo idoneo a impedire che essi siano arbitrariamente fatti uscire dai binarî dove si trovano depositati e messi in circolazione. Se sono destinati ad essere attaccati in coda ai treni, devono essere muniti di apparecchio speciale di attacco, ed essere provvisti di freno;

e) che sia proibito agli agenti di stare in piedi sui carrelli, fatta eccezione per quelli addetti ai segnali e alla manovra del freno e delle manovelle.

Art. 32.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello d'Agricoltura, Industria e Commercio, pubblicherà un elenco delle *Merci pericolose e nocive*, contemplate nel Regolamento pel trasporto delle medesime sulle strade ferrate, approvato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 18 agosto 1900, n. 6893.

In tale elenco le merci predette saranno distinte nelle categorie e nei gruppi corrispondenti a quelli specificati nel Regolamento suaccennato.

Art. 33.

L'esercente deve espressamente vietare:

a) di accettare pel trasporto le merci *esplosive* e *fulminanti* della categoria 12ª, 13ª e 14ª, al momento in cui non se ne possa fare l'immediato inoltro, salvo che esse debbano spedirsi con treni notturni, nel qual caso si potranno accettare nella stazione soltanto due ore prima del tramonto del sole;

b) di caricare e trasportare a spalla d'uomo i *corrosivi* ed i *veleni* della 2ª categoria, i *tensivi* della 7ª categoria (gruppo 2°), gl'*infiammabili* delle categorie 9ª e 10ª (gruppo 2°) e gli *esplosivi* e *fulminanti* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

c) di effettuare il deposito ed il carico promiscuo fra i *corrosivi* della categoria 2ª (gruppo 1°), i *combustibili* della 9ª e 10ª categoria e gli *esplosivi* e *fulminanti* con prodotti chimici infiammabili ed esplodenti rispettivamente, e così pure fra gli *esplosivi* della categoria 11ª e quelli delle categorie 12ª, 13ª e 14ª e fra i *combustibili* della 4ª categoria con acidi clorico e nitrico, e con merci delle categorie 6ª e 10ª;

d) di caricare in carri chiusi i *corrosivi* e *veleni liquidi* (categoria 2ª, gruppo 1°), ed in carri aperti i *corrosivi* e i *veleni solidi* (categoria 2ª, gruppo 2°), gl'*infiammabili* della 10ª categoria e gli *esplosivi* o *fulminanti*;

e) di effettuare manovre a spinta dei carri contenenti *esplosivi* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

f) di adoperare il freno nei veicoli contenenti merci *infiammabili* della 9ª categoria e merci *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

g) di collocare i carri contenenti *combustibili* della 4ª categoria presso altri contenenti *infiammabili* delle categorie 8ª, 9ª e 10ª, ed *esplosivi* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª.

Art. 34.

L'esercente deve prescrivere:

a) che tutti i carri indicati alla lettera *g*) dell'articolo 33 siano collocati più lontano che sia possibile dalla locomotiva, e che siano separati, mediante almeno un carro chiuso vuoto o carico di materia inerte, dalle carrozze viaggiatori; e che quando le merci *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª siano trasportate con treni merci, i carri che le contengono siano preceduti e seguiti almeno da tre carri chiusi, vuoti o carichi di materia inerte;

b) che le pareti esterne dei carri contenenti merci delle categorie 2ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª portino un cartello con la scritta rispettivamente di: *corrosivi* o *veleni*, *infiammabili* od *esplosivi*.

Art. 35.

L'esercente deve prescrivere che pel trasporto delle merci *esplosive* e *fulminanti* (categorie 12ª, 13ª e 14ª) si adoperino carri provvisti di molle di sospensione e di repulsione, preferibilmente coperti di zinco, senza freno, e se l'avessero, ne deve essere impedito assolutamente l'uso con l'applicazione di piombi, facendo apposita annotazione sul foglio di corsa. Deve inoltre essere assolutamente accertato, che tali carri chiudano bene; che non abbiano aperture o fessure per le quali possano entrare faville; che non vi siano chiodi, viti o altre sporgenze che possano, durante il viaggio, danneggiare gli imballaggi.

Il carico e lo scarico non dovrà mai farsi di notte, senza speciale autorizzazione dell'esercente: e quando non potesse essere fatto su binarî lontani da quelli di corsa, se ne dovrà dare avviso, per mezzo della precedente stazione di fermata, ai macchinisti, acciocchè, nel passare per le stazioni nelle quali si trovassero queste merci, non aprano la porta del fornello per alimentare il fuoco, e tanto meno per nettarlo.

Art. 36.

L'esercente deve prescrivere che, quando partono spedizioni di materie *esplosive* e *fulminanti* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª, il capo della stazione di origine avvisi le stazioni successive, fino e compresa quella di destinazione.

Art. 37.

L'esercente deve prescrivere che i carri contenenti materie *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª siano sorvegliati nelle stazioni da un manovale, e durante il viaggio da un frenatore.

A questo agente sarà fatto obbligo di allontanare chiunque si avvicini con fuochi, con sigari accesi, ecc., e di non permettere ad alcuno di salire sui carri contenenti queste materie.

Art. 38.

L'esercente deve prescrivere che della giacenza in stazione, nella quantità e qualità determinate dalla legge, di merci *esplosive* appartenenti all'Amministrazione militare, e ai privati, sia informata sempre l'Autorità di pubblica sicurezza, alla quale spetta di decidere, se della custodia e sorveglianza delle medesime debbano essere incaricati anche i propri agenti.

Art. 39.

Nelle ferrovie a trazione elettrica l'esercente deve prescrivere:

a) che è vietato di toccare qualsiasi filo delle condotture elettriche che eventualmente fosse caduto, salvo il caso di disposizioni in contrario dell'esercente;

b) che le riparazioni ai guasti delle condotture elettriche

debbano essere dirette da apposito agente, previamente autorizzato;

c) che è vietato di toccare la terza rotaia agli agenti non addetti alle condotture elettriche;

d) che i lavori di manutenzione o di riparazione dell'armamento del corpo stradale che richiedessero spostamenti della terza rotaia, o dei supporti isolanti che la sostengono, o che costituissero pericolo per gli operai che venissero in contatto con la medesima, debbono essere sempre diretti da apposito agente autorizzato.

Art. 40.

Nelle principali stazioni, in ogni officina e deposito locomotive devono essere mantenute cassette sempre fornite dei medicinali e del materiale necessarî per l'immediata medicazione antisettica delle ferite per infortunio sul lavoro.

Art. 41.

L' esercente deve fare, per ciascun ramo di servizio, un estratto delle disposizioni concernenti la prevenzione degli infortunî sul lavoro, contenute nel presente Regolamento e nei Regolamenti citati nell'articolo 1.

Tale estratto deve essere approvato dal R. Ispettorato generale.

Ciascun agente stabile riceve, a cura del servizio da cui dipende, una copia dell'estratto, ed attesta, con la firma o col segno di croce, sempre alla presenza di due testimoni, che possono essere anche agenti ferroviari, di aver presa piena ed esatta conoscenza delle disposizioni che lo riguardano. Per gli agenti non stabili, qualunque sia il servizio cui siano adibiti, si provvederà mediante affissione degli estratti nelle stazioni, nelle officine e nei depositi.

Art. 42.

Per l'osservanza delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, la vigilanza governativa è esercitata dal R. Ispettorato generale per l'esercizio delle strade ferrate, per mezzo dei Circoli d'ispezione, a norma dell'articolo 88 del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, approvato con R. decreto 25 settembre 1898, n. 411.

Art. 43.

Il presente Regolamento entrerà in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
PICARDI.

Il Numero* 119 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti in data 10 novembre 1875, n. 2793 (serie 2ª), e 14 settembre 1888, n. 5722 (serie 3ª), coi quali furono approvati i capitolati-tipo pei lavori di competenza del Genio militare, da eseguirsi nei territorî delle Direzioni del Genio militare di Bari, Capua (ora soppressa), Messina, Palermo e Napoli;

Visti i pareri nn. 179 e 204 in data 5 giugno e 12 dicembre 1899, emessi dagli Ispettori del Genio e dal Comandante del Genio militare di Napoli, circa lo schema di un nuovo capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio del Comando del Genio di Napoli, che comprende le suddette Direzioni e la Sotto-direzione autonoma di Taranto;

Visto il nuovo capitolato-tipo compilato in base a tali pareri in data 30 ottobre 1900;

Visto il parere n. 367-79 emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 1º febbraio 1901;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo capitolato-tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio del Comando del Genio militare di Napoli, compilato in data 30 ottobre 1900, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, restando abrogati i capitolati-tipo per le Direzioni del Genio militare di Bari, Capua (ora soppressa), Messina, Palermo e Napoli, approvati coi RR. decreti del 10 novembre 1875, n. 2793 (serie 2ª), e 14 settembre 1888, n. 5722 (serie 3ª).

Restano invariate le disposizioni degli articoli 2 e 3 del succitato R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793 (serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.
C. DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 giugno, 4 e 5 settembre 1900 del Consiglio provinciale di Caltanissetta;

Omissis.

. . . .

. . . .

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza del 15 marzo corrente;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono iscritte nell'elenco delle provinciali di Caltanissetta le strade comunali:

Delia — Campobello;
Villarosa — Villa Priolo;
Dalla nazionale 73 alla comunale Molinello — Leonforte;
Valguarnera — Raddusa;
Resuttano — Alimena;
Niscemi — Passocerasaro;
Sutera — Mussomeli;

Piazza — Mirabella;
Aidone — Mirabella;
Pietraperzia al bivio con la provinciale;
Dalla Misericordia alla stazione ferroviaria di Castrogiovanni;
Campofranco — Sutera;
Riesi — Pietraperzia;
Da Vallelunga alla stazione ferroviaria omonima;
Da S. Caterina alla stazione ferroviaria di Nirbi;
Da S. Cataldo alla stazione ferroviaria omonima.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isernia (Campobasso).*

SIRE!

Nel luglio del 1900 fu eseguita un'inchiesta sull'andamento del Municipio di Isernia, e vennero da essa constatate non lievi irregolarità che, malgrado gl'inviti della Prefettura, sussistono tuttora, nè potranno essere eliminate, come non potranno essere definite le pratiche più importanti, fra cui il bilancio dell'esercizio in corso, perchè la scissura del Consiglio in parti contrarie e di forze quasi uguali e l'opposizione della Giunta alla persona del Sindaco intralciano il funzionamento della civica Azienda.

Recentemente avvenne che il Consiglio con otto voti contro sei deliberò una mozione di biasimo al Sindaco per alcuni suoi atti d'ordinaria amministrazione, mentre respinse una proposta intesa a far dichiarare la decadenza di alcuni consiglieri per incompatibilità legale. La discussione durò a lungo, appassionando vivamente la cittadinanza con pericolo di perturbamento dell'ordine pubblico, dopo di che la Giunta dichiarò di non poter funzionare finchè l'attuale Sindaco rimanesse in carica.

Data questa difficile e complessa situazione ritengo sia rimedio preferibile quello di fare ricorso al Corpo elettorale, affinchè coi suoi suffragi dirima il conflitto fra i due partiti avversari, e dia a sè stesso una rappresentanza omogenea e vitale, che sappia meglio tutelare gl'interessi del Comune e sia in grado di continuare l'opera riparatrice del R. Commissario, opera della quale è maggiormente sentito il bisogno, in quanto che le risultanze della succennata inchiesta non furono seguite dai provvedimenti che l'Amministrazione avrebbe dovuto prendere per rientrare nell'orbita della legge.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Isernia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isernia, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Gaetano Gargiulo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aquila.*

SIRE!

I dissidî esistenti in seno al Consiglio comunale di Aquila, recentemente accentuatisi, determinarono le dimissioni della Giunta municipale e del Sindaco, i quali, malgrado ripetuti esperimenti di elezione, non poterono essere sostituiti.

La crisi è, per conseguenza, divenuta irreparabile, non essendosi potuto ottenere un accordo fra i varî consiglieri per formare un'Amministrazione qualsiasi, tanto che è ormai generale convincimento che, per uscire da questa situazione difficile è pregiudizievole agli interessi del Comune, altro rimedio non resti che quello di sciogliere l'attuale Rappresentanza e fare appello al Corpo elettorale.

Il Municipio di Aquila trovasi in critiche condizioni finanziarie, i pubblici servizi non corrispondono all'importanza di quel Capoluogo e le pubbliche funzioni sono paralizzate, mentre più che mai si richiedono savi ed energici provvedimenti: onde anche per questo riguardo l'opera del R. Commissario dovrebbe riuscire molto utile al Comune ed ai contribuenti.

Prego quindi la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Aquila.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aquila è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Gio. Battista Saladino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 aprile 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Corato (Bari).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Corato, i quali altrimenti verrebbero a scadere col 20 corrente. Tale dilazione è necessaria sia perchè il R. Commissario non potrà nel termine di tre mesi completare il suo lavoro, sia perchè, se nel frattempo il procedimento penale iniziato contro i cessati amministratori potrà essere definito, il Corpo elettorale avrà modo di dare il suo voto con più sicura convinzione.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corato è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti in Buenos Ayres durante il mese di febbraio 1901.

Greco Gaspare, d'anni 43, morto il 1°.
Castiglione G. Giuseppa, d'anni 66, morta id.
Fontana Giuseppe, d'anni 48, morto id.
Noli Luigi, d'anni 29, morto id.
Cosentino Pietro, d'anni 38, morto id.
De Luca Vincenza, d'anni 8, morta id.
Olcese Lorenzo, d'anni 51, morto id.
Demuchio Antonio, d'anni 45, morto id.
Cunga Leopoldo, d'anni 48, morto il 1°.
Grossoni B. Vittoria, d'anni 30, morta il 2.
Ortenzi David, d'anni 32, morto id.
Sarro Pasquale, d'anni 69, morto id.
Chimienti Mariano, d'anni 41, morto id.
Bergamaschi Annibale, d'anni 65, morto id.
Campo Battista, d'anni 31, morto id.
Revello Carmen, d'anni 87, morta id.
Fagnani Angelo, d'anni 67, morto id.
De Facio Francesca, in Gallino, d'anni 74, morta id.
Zampiere Antonio, d'anni 36, morto id.
Benvenuto Maria, d'anni 16, morta il 4.
Parodi Antonio, d'anni 55, morto id.
Reale M. Giuseppe, d'anni 40, morto id.
Gallo B. Giuseppa, d'anni 26, morta il 4
Ponfice C., d'anni 40, morto id.
Leoni Antonio, d'anni 34, morto id.
Romano L. Maria, d'anni 25, morta il 5.
D'Amora Fernando, d'anni 25, morto id.
Corrado Pietro, d'anni 70, morto id.
Simoa Giuseppe, d'anni 58, morto id.
De Lorenzi Giovanni, d'anni 53, morto il 6.
Canepa Andrea, d'anni 51, morto id.
Firpo Antonio, d'anni 36, morto id.
Signale Antonio, d'anni 75, morto id.
Patocco Giuseppe, d'anni 37, morto id.
Malanga S. Anna, d'anni 35, morta id.
Pelusso Giovanni, d'anni 20, morto id.
Feliceta Giovanna, d'anni 60, morta id.
Chierico Modesto, d'anni 32, morto id.
Manes Tomaso, d'anni 26, morto id.
Veronesi R. Luisa, d'anni 55, morta il 7.
Saracino Francesco, d'anni 35, morto id.
Garbagnati Vittorio, d'anni 37, morto id.
Calcagno Agostino, d'anni 74, morto id.
Ferrari Virginia in Baietto, d'anni 37, morta id.
Paolantonio S. Gelsomina, d'anni 61, morta l'8.
Mazzoli B. Firmina, d'anni 58, morta id.
Guarino Francesco, d'anni 57, morto id.
Moni Adalgisa, d'anni 61, morta id.
Palaggi Roffaele, d'anni 22, morto id.
Lanza Giuseppina, d'anni 12, morta id.
Stratico Francesco, d'anni 61, morto id.
Battaglini Luigi, d'anni 35, morto id.
Del Gercio Alessandro, d'anni 24, morto id.
Bertone Giacomo, d'anni 50, morto id.
Sfranchino Giovanni, d'anni 67, morto id.
Bazzuro Paolo, d'anni 58, morto id.
Carbone Gio. Batta., d'anni 33, morto il 9.
Matera Carlo, d'anni 65, morto id.
Della Vecchia Francesco, d'anni 18, morto id.
Bueselli Daniele, d'anni 40, morto id.
Martini Augusta, d'anni 28, morta id.
Diani Carlo, d'anni 72, morto id.
Gilardone D. Rudisenda, d'anni 25, morta il 10.
Di Pasqua Elena, in Orlando, d'anni 53, morta id.
Vesciglio Domenico, d'anni 24, morto id.
Ciccarelli C., in Loffreda, d'anni 45, morta id..
Ramono Vincenzo, d'anni 75, morto l'11.
Soldavini Carlo, d'anni 33, morto id.
Barberi Paolo, d'anni 31, morto id.
Narducci Giuseppe, d'anni 33, morto id.
Chivaroli Adele, d'anni 22, morta il 12.
Pierotti C. Marianna, d'anni 59, morta id.
Arago Luigi, d'anni 27, morto id.
Ciannella Gaetano, d'anni 36, morto id.
Maggio Giuseppe, d'anni 62, morto il 13.

Rampoldi Martina, d'anni 35, morta il 13.
Rivard Francesco, d'anni 35, morto id.
Zaloco Maria, in Semani, d'anni 65, morta il 14.
Belloni Anna, in Testa, d'anni 32, morta id.
Fornasari B. Luisa, d'anni 68, morta id.
Castelli Antonio, d'anni 58, morto id.
Calegari Firminio, d'anni 42, morto id.
Cerpolio Battista (o Cersolio), d'anni 59, morto id.
Scaozzi Filippo, d'anni 4, morto id.
Saccono Francesco, d'anni 57, morto id.
Capano Giuseppe, d'anni 5, morto id.
Rornero Francesco, d'anni 35, morto id.
Parodi Bartolomeo, d'anni 66, morto id.
Santa Eusebio Giuseppe, d'anni 24, morta id.
Cappelletta Angolo, d'anni 56, morto id.
Marengo Maria, in Alassio, d'anni 46, morta id.
Costa Maddalena, d'anni 74, morta id.
Ferraro Mercedes A., d'anni 42, morto id.
Pesci Giovanna M., d'anni 74, morta id.
Damonte Girolamo, d'anni 60, morto id.
Bianchi Francesco, d'anni 65, morto id.
Sciagliano Filomena, d'anni 43, morta id.
Ferrino Nicola, d'anni 38, morto id.
Cursi Anna, in Bonador, d'anni 71, morta il 16.
Capovilla Antonio, d'anni 26, morto id.
Trotta Giuseppe, d'anni 49, morto il 16.
Agosti Marta, in Micheli, d'anni 38, morta id.
Mazzucchelli C. Luisa, d'anni 40, morta il 17.
Margosa Pietro, d'anni?, morto id.
Mastrocanni B. Rachele, d'anni 33, morta id.
Barbitta Celestino, d'anni 50, morto id.
Leporaggio I. Maddalena, d'anni 56, morta il 18.
Carca Luigi, d'anni 52, morto id.
Dionesalve B. Gaetana, d'anni 46, morta id.
Angere Giovanni, d'anni 51, morto id.
De Buonomo S. Pasquale, danni 37, morto id.
Stalfz Angelo, d'anni 3, morto id.
Capparello P. Raffaella, d'anni 37, morta id.
Manieri Giovanni, d'anni 64, morto il 19.
Giraldoni Giovanni, d'anni 36, morto il 20.
Visciglio Michele, d'anni 54, morto id.
Tripichiano Francesco, d'anni 6 1\|2, morto id.
Smunno Giovanni, d'anni 33, morto il 21.
Fieracca Francesco, d'anni 40, morto id.
Mantechi Giovanni, d'anni 49, morto id.
Taberna Giuseppe, d'anni 30, morto id.
Carizzo Pasquale, d'anni 44, morto il 22.
Viola Giuseppe, d'anni 45, morto id.
Donsi Antonio, d'anni 32, morto id.
Quartito Lorenzo, d'anni 38, morto id.
Chitolino B. Enrichetta, d'anni 45, morta il 23.
Padula Giuseppe, di mesi 22, morto id.
Caregalli Sebastiano, d'anni 40, morto id.
Giantomassi Amedeo, d'anni 11, morto id.
Rossi Orsolina, d'anni 35, morta il 24
Fuso Giuseppe, d'anni 51, morto id.
Marchisio Guglielmo, d'anni 28, morto id.
Bossi C. Amalia, d'anni 28, morta id.
Triani Francesco, d'anni 41, morto id.
Benigni Rosa, d'anni 32, morta id.
Anselmo Camillo, d'anni 44, morto id.
Rippi Antonio, d'anni 65, morto id.
Cherri A. Margherita, d'anni 55, morta il 25.
Billotti R. Stella, d'anni 22, morta id.
Galliani Angelo, d'anni 46, morto id.
Marchianti Carlo, d'anni 64, morto id.
Rebuffo Francesco, d'anni 64, morto il 26.
Cotello B. Giovanni, d'anni 29, morto il 26.
Secchi Z. Martina, d'anni 75, morta id.
Zappa Giovanni, d'anni 40, morto id.
Sarpente Francesco, d'anni 52, morto id.
Colucci N., d'anni ?, morto id.
Gianni S. Teresa, d'anni 20, morta id.
Loggia Giovanni, d'anni 52, morto id.
Casella Giovanni, d'anni 22, morto id.
Colombo Alessandro, d'anni 41, morto id.
Boggo Amabile, d'anni 5, morta id.
Marciotra B. Graziana, d'anni 70, morta il 27.
Albinati Baldassarre, d'anni 55, morto id.
Romassotti Michele, d'anni 30, morto id.
Pinasco Stefano, d'anni 45, morto id.
Benvenuto Nicola, d'anni 81, morto id.
Cotta Antonio, d'anni 84, morto id.
De Olivo Santo, d'anni 48, morto id.
Cipolla Marianna, d'anni 32, morta id.
Quattrucci N., d'anni?, morto il 28.
Addimanda Pompeo, d'anni 4, morto id.
Ita Maria, in Cosso, d'anni 38, morta id.
De Petris Annibale, d'anni 28, morto id.
Riccitelli Giuseppe, d'anni 35, morto id.
Debenedetto Giuseppe, d'anni 67, morto id.
Perrano Carlo, d'anni 56, morto id.
Aldani Maria, in Clerice, d'anni 23, morta id.
Bardoneschi Francesca, in Montagna, d'anni 40, morta id.
Morra Angelo, d'anni 75, morto id.

Totale decessi mese di febbraio 1901, N. 170.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 7 aprile 1901.

Medaglia d'argento:

Albertario Luigi, brigadiere legione carabinieri Bari, n. 14 matricola.

Penetrato da solo nel soffitto di una casa per arrestare un pericoloso latitante che eravisi rifugiato, fu da costui mortalmente ferito con un colpo di rivoltella; senza perdersi d'animo atterrò il malandrino e lottando disperatamente lo tenne fermo fino al sopraggiungere di altro militare — 19 novembre 1900 — Nocera Tirinese (Catanzaro).

Sorgi Ettore, id. id. Cagliari, n. 776 id.

Dispose, con abili direttive, opportuni appiattamenti di militari e di barracelli per sorprendere una banda di circa 20 malfattori, che tentavano di commettere una rapina, e venuto a conflitto con essi fu fatto segno alle loro fucilate, dalle quali riuscito incolume, potè, con l'aiuto dei dipendenti, uccidere un malfattore e ferirne tre, che vennero poscia arrestati insieme ai rimanenti. — 23 novembre 1900 — Villasor (Cagliari).

Carocci Menotto, carabiniere legione Cagliari, n. 3305 id.

Nella predetta circostanza coadiuvò il suo superiore affrontando con lui, per primo, i malfattori e prendendo parte al conflitto.

Galliano Emilio, guardia scelta di città.

Affrontato un ladro che, insieme ad altri, era stato sorpreso mentre tentava di penetrare in una chiesa, e dallo stesso, e da un compagno accorso per liberarlo, ferito per ben sei volte, riuscì a trattenerlo fino al sopraggiungere di altra guardia — 27 novembre 1900 — Vercelli (Novara).

Forlai Annibale, carabiniere legione Milano, n. 169 matricola.

Per riprendere un arrestato che era evaso gettandosi in

un torrente, si slanciava nelle acque profondissime e rapide e vi annegava miseramente — 3 dicembre 1900 — Santino (Novara).

Franco Giovanni, carabiniere legione Roma, n. 7354 matricola.

Rintracciati in aperta campagna due pericolosi latitanti, affrontava coraggiosamente uno di essi, non ostante fosse fatto segno a colpi di fucile andati a vuoto, riuscendo a trarlo in arresto, dopo averlo ferito con un colpo di moschetto — 7 dicembre 1900 — Monte Romano (Roma).

Medaglia di bronzo:

Pecchioli Ulisse, soldato 55 fanteria, n. 9098 matricola.

Essendo di sentinella al reclusorio, per osservare la consegna, non abbandonava il posto malgrado che, per l'inondazione della città, l'acqua gli fosse salita alla cintola e minacciasse di aumentare — 28 settembre 1900 — Finalborgo (Genova).

Da Fina Basilio, guardia di città.

Affrontava e, con l'aiuto di altri agenti, riusciva a disarmare ed arrestare un individuo pericoloso che fuggiva dopo aver partecipato ad una rissa, nella quale era rimasto ucciso un individuo ed un altro ferito — 14 ottobre 1900 — Napoli.

Bucchianico Camillo, vice brigadiere legione Ancona, n. 1104 matricola.

Affrontò coraggiosamente un individuo che, armato di lungo coltello, aveva ferito ripetutamente il suo avversario, e dopo breve ma accanita lotta riuscì, sebbene riportasse ferita alla mano sinistra, a disarmarlo ed a trarlo in arresto con lo aiuto di un milite e di cittadini — 12 novembre 1900 — Cagli (Pesaro-Urbino).

Giaimo Gaetano, carabiniere id. Palermo, n. 1651 id.

Affrontò risolutamente tre pericolosi pregiudicati, dai quali venne fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco; afferratone uno, mentre questi stava per esplodergli contro altro colpo, lo disarmava e lo traeva poi in arresto con l'aiuto di altri agenti — 20 novembre 1900 — Recalmuto (Girgenti).

Scozzi Giuseppe, brigadiere id. Cagliari, n. 987 id. — Benesperi Pietro, carabiniere id. Cagliari, n. 4156 id. — Carta Giuseppe, id. id. Cagliari, n. 6703 id.

Coadiuvarono efficacemente un loro superiore nell'entrare nel cortile di una casa invasa da malfattori, e, venuti a conflitto con essi, concorrevano, con altri militari e barracelli, ad arrestare i malandrini — 23 novembre 1900 — Villasor (Cagliari).

Burzio Venanzio, sergente 3 alpini, n. 2844 id.

Affrontò coraggiosamente due pericolosi pregiudicati venuti a rissa fra loro, e, disarmatone uno, malgrado la fiera resistenza opposta, riuscì ad arrestarlo con l'aiuto di altri militari — 6 gennaio 1901 — Torino.

Di Pasquale Salvatore, tenente contabile distretto Siracusa.

Affrontò risolutamente e disarmò, traendolo in arresto, un pregiudicato che, brandendo una baionetta triangolare, tentava di avventarsi contro un altro pregiudicato — 16 gennaio 1901 — Siracusa.

Santoro Giuseppe, allievo sergente 15 fanteria, n. 1031, matricola — Lo Giudice Antonio, caporale 11ª compagnia sussistenza, n. 6872 id.

Con coraggio e risolutezza si slanciavano contro un malvivente che, con un colpo di coltello, aveva ucciso un operaio; ed arrestatolo, lo trattenevano fino al sopraggiungere di altri militari, benchè minacciati seriamente da compagni dell'assassino — 20 gennaio 1901 — Bari.

Gabutti Domenico, id. reggimento lancieri di Firenze, n. 7285 id.

Inseguì un individuo autore di omicidio, e che fuggiva armato di rivoltella, riuscendo a raggiungerlo e ad arrestarlo con l'aiuto di altro militare — 24 gennaio 1901. — Vicenza.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE:

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

De Cumis cav. Teodoro, colonnello comandante 19 fanteria, trasferito corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del II corpo d'armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 28 marzo 1901:

Sala Olivo, tenente legione allievi, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 7 marzo 1901, relativo al di lui trasferimento nell'arma dei carabinieri Reali.

Lauro Arcangelo, id. 33 fanteria, trasferito nell'arma.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Giordani cav. Andrea, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio 8 bersaglieri.

Con R. decreto del 17 marzo 1901:

Giordani cav. Andrea, tenente colonnello 8 bersaglieri, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 aprile 1901.

Con RR. decreti del 21 marzo 1901:

Vercelli Andrea, tenente 91 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

Giuffrida Agostino, capitano 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Colella Emilio, tenente id., in aspettativa, richiamato in servizio 37 fanteria.

Dell'Erba Bernardino, sottotenente id. id., per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Lapi cav. Francesco, 53 fanteria, nominato comandante 19 fanteria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Belli cav. Edoardo.

Capitani promossi maggiori:

Brunetta d'Usseaux cav. Luigi — Montali nob. Ettore.

Tenenti promossi capitani:

Gallo Giuseppe — Petri Giuseppe — Emmanuele Sebastiano — Alfano Giuseppe — Battinelli Andrea.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

D'Angelo Giordano Eugenio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Vitale Lazzaro, id. reggimento cavalleggeri di Caserta, accettata la dimissione dal grado.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 24 marzo 1901:

Bertelli Carlo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1901.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Czaykowski Alfredo, tenente distretto Cefalù, collocato a riposo a sua domanda, per anzianita di servizio e per età, dal 16 aprile 1901, ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

Zannoni Tiberio, sottotenente medico reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

Pantano Arturo, tenente medico ospedale militare Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con RR. decreti del 24 marzo 1901:

Giongo Cesare, capitano commissario direzione commissariato V corpo armata, l'anzianità di grado del capitano anzidetto, promosso a scelta con R. decreto 3 marzo 1898, è stabilita al 9 dicembre 1897.

Gritti Luigi, id. comando corpo stato maggiore, promosso tale ad anzianità con R. decreto 19 maggio 1898, si consideri promosso a scelta, con anzianità 9 dicembre 1897.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

Lepore cav. Tommaso, maggiore contabile magazzino casermaggio Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Abatangelo Tommaso, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 7 aprile 1901:

Giovanelli cav. Leopoldo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe.

Cassano Antonino, id. 2ª id., id. ufficiale d'ordine di 1ª id.

Morricone Errico, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

Forneris Eugenio, ragioniere geometra di 1ª classe, brigata ferrovieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 24 marzo 1901:

Tesi Garibaldo, tenente cavalleria — Marmo Vicentino, id. id. — Spinelli Gustavo, capitano veterinario — Lessa Giuseppe, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado, nella milizia territoriale della rispettiva arma e corpo, a loro domanda.

Lombardini Antonio, capitano — Cisa Asinari di Gresy Alessandro, id. — Baccega Antonio, tenente id. — Robecchi Costantino, id. — Cangi Alfonso, sottotenente veterinario, id. id. id. e sono inscritti, con lo stesso grado, nella riserva della rispettiva arma e corpo, a loro domanda.

Camuccini Emilio, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Fusco Pasquale, sergente in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento.

Orioles Giovanni Battista, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 28 marzo 1901:

Panataro Attilio, tenente fanteria — Petronio Alfio, sottotenente id. — Carta Leonardo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 marzo 1901:

Lo Giudice Antonino, tenente contabile, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 28 marzo 1901:

Scuderi Alessio, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Cavalieri Raffaele, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Gioannetti Luigi, sergente in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 marzo 1901:

Noya Vito Emanuele, militare di truppa, nominato sottotenente di milizia territoriale del genio.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 24 marzo 1901:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri Reali.

De Angelis cav. Giuseppe, colonnello — Bottoni Melchiorre, capitano — Valorso Giuseppe, id. — Cevaro Biase, sottotenente — Cappadona Francesco, id. — Montanari cav. Giuseppe, id.

Arma di cavalleria.

Carcano nob. Giuseppe, colonnello — Bertola cav. Giuseppe, tenente colonnello — Benedetto cav. Agostino, maggiore.

Corpo veterinario militare.

Ricci cav. Nicola, colonnello.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2242.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Acetato di rame, formola Prinz, per combattere la peronospora della vite e le malattie causate da funghi simili sulle patate e sui pomidoro », originariamente rilasciata al nome del sig. Prinz Otto, a Sesto Fiorentino (Firenze), come da attestato delli 17 gennaio 1898, n. 45219 del Registro Generale, già trasferita ai sigg. Prinz Otto e Stecher Alberto, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 9 marzo 1899, n. 57, è stata totalmente trasferita alla signora Federica vedova Prinz, a Schraplau (Germania), e Stecher Alberto, a Firenze, in forza di successione testamentaria nella parte spettante al sig. Prinz Otto, documentata da atto della Pretura di Berlino, addì 4 maggio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 28 settembre detto anno, al n. 4699, vol. 183, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 29 settembre 1900, ore 16,45.

Roma, l'11 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Notificazione.

Con decreto del 16 aprile 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, in data 25 marzo 1901, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Fiume.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Roccabernarda, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 aprile 1901.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1141053	Roych Elisa fu Antonio, nubile, domiciliata in Cagliari (Con annotazione)	Lire	800 —	Roma
»	1016361	Oliva Pietro Eligio fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre D'Ambrosio Margherita	»	10 —	»
»	138138	Prebenda parrocchiale de' Santi Nicola e Bartolomeo, in Vellezzo, provincia di Pavia	»	75 —	Milano
»	11637 / 406937	Treves Samuel fu Abram, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	80 —	Torino
»	839969	Lombardi Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Ferrara (Con annotazione).	»	110 —	Roma
»	739117	Drago Luigi fu Giacomo, domiciliato in Sori (Genova) .	»	700 —	»
Consolidato 4 50 %	17576	Asilo infantile Matta, in Moriondo Torinese (Torino) .	»	1812 —	»
Consolidato 5 %	1132289	Come sopra	»	125 —	»
»	1182378	Come sopra	»	125 —	»
Consolidato 4 50 %	15683 Assegno provv.	Come sopra	»	2 12	»
Consolidato 5 %	454816	Cappellania fondata dal fu Michele Piccirillo e per essa il cappellano Tommaso di Bonito	»	45 —	Torino
»	121173 / 304113	D'Aquino Gennaro fu Angelo, domiciliato in Napoli (Con annotazione).	»	215 —	Napoli
»	821816	Masini Raffaele fu Gaspare, domiciliato in Roma. . . .	»	500 —	Roma
Consolidato 4 50 %	22788	Salt Alfredo fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Cattaneo Antonietta fu Luigi, vedova Salt, domiciliata a Bergamo.	»	390 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4 50 %	22790	Salt Luigia fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Cattaneo Antonietta fu Luigi, vedova Salt, domiciliata a Bergamo.	*Lire*	390 —	Roma
Consolidato 5 %	1023149	Genovese Raffaele fu Carminantonio, domiciliato in Avellino (Con annotazione)	»	15 —	»
»	618075	Polleri Angela di Giovanni, minore, sotto la patria pótestà del detto suo genitore, domiciliato in Genova (Con avvertenza).	»	480 —	Firenze
»	11637 / 358147	Auello Carmelo fu Angelo, domiciliato in Cerami (Con annotazione).	»	20 —	Palermo
»	40805 / 387315	Come sopra (Con annotazione).	»	5 —	»
»	985180	Beneficio parrocchiale di Vigasio (Verona) (Con avvertenza)	»	10 —	Roma
»	985181	Pieve o Chierici di Vigasio (Verona) (Con avvertenza) .	»	10 —	»
»	1106395 Solo certificato di proprietà	Marchesi Pietro di Giuseppe, e Marchesi Chiara di Giuseppe, moglie di Menatti Leopoldo, eredi indivisi del loro avo Marchesi Antonio, domiciliati in Venezia (con vincolo d'usufrutto a Marchesi Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Venezia, vita durante)	»	100 —	»
»	973586 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura di Valeriano Chiantor Podio fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Teresa Chiantor Podio fu Giovanni Battista, moglie di Peiroleri Luigi, da durare sino all'avveramento delle condizioni risultanti dal testamento segreto 17 dicembre 1871 della fu Camilla Berta, vedova Chiantor Podio Giovanni Battista, ecc.	»	75 —	»
»	1140476 Solo certificato di usufrutto	Papè e Vanni Pietro fu Salvatore, principe di Valdina, domiciliato in Palermo, con vincolo d'usufrutto a Papè e Lanza Francesco Paolo Ugo di Pietro, marchese della Scaletta, domiciliato in Palermo, durante la vita del titolare della rendita, con i patti e condizioni tutti di cui nell'atto 4 gennaio 1897, rogato Rota-Galati, notaio in Palermo	»	4700 —	»
»	1034642	Demartini Rosa Teresa di Luigi, moglie di Corsico Pietro Paolo, domiciliata ad Alessandria (Con annotazione).	»	100 —	»
»	1185241 Solo certificato di usufrutto	Compagnoni Antonietta fu Pietro, moglie di Galli Giuseppe fu Antonio, domiciliata a Milano, con usufrutto spettante alla contessa Angela Benvenuti fu Luigi, domiciliata in Crema, vita di lei durante e stato nubile	»	1050 —	»
»	574171 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura di Contarini Giovanni fu Nicolò, di Venezia, rappresentata dal curatore avvocato Quadri Camillo (con usufrutto spettante a Giacomo, Maddalena, Catterina e Carlo Rossi fu Antonio, loro vita naturale durante, in modo da consolidarsi sopra uno solo degli usufruttuari stessi)	»	555 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	680525 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura da Contarini Giovanni fu Nicolò, sotto la curatela di Quadri Camillo, domiciliato in Venezia (con usufrutto a Rossi Giacomo, Carlo e Caterina fu Antonio congiuntamente vita durante ai termini dello istrumento 8 dicembre 1879, rogato Marcocchia, notaio in Venezia . . . . *Lire*	150 —	Roma
»	680526 Solo certificato di proprietà	Come sopra . . . . »	5 —	»

Roma, addì 2 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

ERRATA-CORRIGE

Nella 2ª pubblicazione dei titoli dichiarati smarriti, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 aprile 1901, n. 88, venne omessa una cifra nell'indicazione del numero riguardante l'iscrizione della rendita di L. 20 a favore della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Sipicciano, frazione del Comune di Galluccio (Caserta), cioè fu impresso il n. 1091,25. Tale numero deve invece leggersi 1,091,125.

Roma, addì 16 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile, in lire 105,32.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 aprile 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,29 1/8	99,29 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,41 1/4	110,28 3/4
	4 % *netto*	101,20	99,20
	3 % *lordo*	61,32 1/8	60,12 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, commentando la visita del Principe ereditario di Germania a Vienna, scrive:

« Con gioia sincera e viva riconoscenza registriamo le notizie telegrafiche che ci parlano dell'accoglienza grandiosa fatta da S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, l'Augusto alleato della Germania, nonchè dalla popolazione viennese, al nostro giovane Principe ereditario.

« Nei brindisi scambiatisi alla Hofburg di Vienna si sono riaffermate la saldezza ed intimità dei sentimenti che legano fra di loro le Case d'Absburgo e di Hohenzollern per il bene dei loro popoli. S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, con l'affetto paterno e con la bontà con cui accolse il suo giovane ospite, s'è acquistato un nuovo titolo alla venerazione che gli viene tributata da tutto l'Impero tedesco.

La *Vossische Zeitung* dice che la soddisfazione manifestatasi nella capitale dell'Impero austriaco è la miglior prova

del fatto che l'alleanza fra i due Imperi è così solida che nulla potranno contro di essa gli attacchi del genere di quelli ai quali si trovò esposta negli ultimi tempi.

L'amicizia fra i due Sovrani garantisce che anche fra i popoli loro soggetti regnano gli stessi sentimenti amichevoli; da questo lato anche la visita del Principe ereditario a Vienna ha senza dubbio un significato politico.

La *National Zeitung* osserva:

« La visita del Principe ereditario alla Corte di Vienna è una novella prova dell'armonia affatto straordinaria che regna fra la Germania e l'Austria-Ungheria in riguardo dinastico e politico; questa visita è una conferma solenne dell'amicizia sincera che esiste fra i due Stati.

« Con l'alleanza dei due Imperi dell'Europa centrale, ai quali s'è associato il Regno d'Italia, si è creato un fattore importantissimo per il mantenimento della pace non solo, ma eziandio per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed industriali fra i tre Stati.

« Così ai popoli è assicurata la continuità del lavoro pacifico.

« La Triplice ha una grande missione da compiere riguardo al mantenimento della pace; quindi si condannano da sè le voci sparse dai profeti da dozzina, i quali attribuivano alla Germania mire di conquista territoriale ».

***

Secondo un telegramma pubblicato a New-York, il sig. Rockhill, rappresentante degli Stati-Uniti a Pechino, ha telegrafato al Dipartimento di Stato a Washington che i Governi britannico e giapponese appoggiano gli Stati-Uniti nei loro sforzi per far ridurre l'ammontare dell'indennità, da pagarsi dalla China, ad un miliardo di franchi. Ma le altre Potenze si opporrebbero alla riduzione e gli Stati-Uniti sarebbero disposti a rivolgersi alla Corte arbitrale dell'Aja, ove non riescisse loro di far accettare le proprie proposte.

Secondo lo stesso telegramma da New-York, il sig. Rockhill avrebbe detto che l'indennità chiesta dall'Inghilterra era fissata a 21,820,000 dollari e che potrebbe essere ridotta del 50 per cento, se gli inviati esteri consentissero a ridurre la somma totale a 200 milioni di dollari e se la China accordasse certe concessioni commerciali. La Germania, invece, e la Russia vorrebbero chiedere delle grosse indennità, la Germania da 60 a 80 milioni e la Russia 90 milioni di dollari.

Commentando queste notizie, il *Journal des Débats* dice essere evidente che la questione delle indennità ritarda ancora i negoziati di Pechino, sebbene la faccenda non si trovi forse esattamente nei termini che vorrebbero far credere le informazioni attribuite al sig. Rockhill.

***

L'*Evening Standard*, di Londra, pubblica un dispaccio da Shanghai, in cui è detto che l'Imperatrice vedova non ha affatto l'intenzione di ritornare a Pechino. Tutte le notizie relative alla sua partenza sono puramente fantastiche e non hanno altro scopo che quello di gettare polvere negli occhi ai rappresentanti delle Potenze alleate.

***

Il *Temps* ha da Sofia, 14 aprile, che, a quanto si afferma, il ministro degli esteri, sig. Danef, deve aver rinnovato presso gli agenti diplomatici esteri a Sofia la domanda del Governo bulgaro che le grandi Potenze intervengano a Costantinopoli in favore delle riforme in Macedonia, conformemente al trattato di Berlino. L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, sig. Sivovief, deve aver aderito a questa domanda, atteso l'atteggiamento energico del ministero Karavelof di fronte agli agitatori macedoni di Bulgaria.

***

Il corrispondente dell'*Herald*, a Washington, telegrafa che il segretario di Stato, sig. Hay, e l'ambasciatore britannico, lord Pauncefote, si sono accordati sulle basi di un nuovo trattato concernente il canale di Nicaragua.

Si spera anzi che il progetto di trattato possa essere presentato al presidente Mac-Kinley ed al suo Gabinetto prima del grande viaggio trionfale di ventimila chilometri che essi devono intraprendere, verso la fine di questo mese, attraverso gli Stati-Uniti.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 14 aprile

Presidente senatore P. Blaserna.

Blaserna, vice pres., aperta la seduta, ricorda la dolorosa perdita che l'Accademia ebbe a subire nei giorni scorsi, colla morte del presidente senatore Angelo Messedaglia.

Pronuncia quindi una breve ed affettuosa commemorazione dell'estinto, e avverte la Classe che ai funerali solenni fatti al senatore Messedaglia, nella città di Verona sua patria, l'Accademia dei Lincei venne rappresentata dal socio senatore Lampertico.

Aggiunge che un'altra grave perdita ha da lamentare l'Accademia nella persona del socio senatore Giulio Bizzozero, ai cui funerali, celebrati in Torino, intervennero, quali rappresentanti dell'Accademia, i soci Cossa, Foà e Mosso.

I soci Grassi e Todaro commemorano brevemente il socio Bizzozero, mettendone in rilievo l'opera scientifica, e la grande influenza che questa ebbe sui progressi dell'istiologia, della patologia e dell'igiene.

Dopo ciò, in segno di lutto per la morte del presidente, la seduta è levata.

Alla presidenza pervennero le seguenti comunicazioni per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Dini* — « Sopra una classe di equazioni e derivate parziali del 2° ordine con un numero qualunque di variabili ».
2. *Tacchini* — « Sulla distribuzione in latitudine delle facole solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante l'anno 1900 ».
3. *Strüver* — « Azione chimica dei solfuri di ferro e del solfo nativo sul rame e sull'argento a temperatura ordinaria e a secco ».
4. *Ciamician* e *Siber* — « Azioni chimiche della luce ».
5. *Reina* — « Determinazione astronomica di latitudine eseguita a Monte Soratte nel 1900 ». Pres. dal socio Cremona.
6. *Almanzi* — « Sopra la deformazione dei cilindri sollecitati lateralmente ». Pres. dal socio Volterra.
7. *Agamennone* — « Il microsismometrografo a tre componenti ». Pres. dal socio Tacchini.
8. *Zambonini* — « Su un pirosseno sodifero dei dintorni di Oropa nel Biellese ». Pres. dal socio Strüver.
9. *Rimini* — « Ossidazione biologica del fencone » — « Sopra una nuova reazione delle aldeidi ». Pres. dal socio Paternò.

10. *Angeli* e *Angelico* — « Nuove ricerche sopra l'acido microidrossilamminico ». Pres. dal socio Ciamician.

11. *Plancher* e *Testoni* — « Sull'azione del cloroformio sul tetraidrocarbasolo e sulla trasformazione del pirrolo in piridina ». Pres. id.

12. *Plancher* e *Soncini* — « Sul benzoazopirro » Pres. id.

13. *Garelli* e *Bassani* — « Esperienze crioscopiche con i bromuri d'arsenico e d'antimonio » Pres. id.

14. *Peglion* — « Intorno alla peronospora del frumento » Pres. dal socio Pirotta.

15. *Rizzo* — « Sul modo di adesione di alcuni Nematodi parassiti alla parete intestinale dei mammiferi » Pres. dal socio Todaro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. l'on. Nasi, Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha fatto ritorno la scorsa notte in Roma.

S. E. l'on. Martini, R. Commissario per la Colonia Eritrea, compiuto un viaggio lungo i confini occidentali e meridionali della Colonia, ha fatto ieri ritorno alla sua residenza di Asmara.

L'Esposizione di Venezia prorogata. — La Giunta municipale di Venezia, volendo inaugurare il ricordo monumentale a Re Umberto da erigersi nel palazzo dell'Esposizione il giorno dell'apertura dell'Esposizione stessa, ha deliberato, col consenso di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di prorogare l'inaugurazione della Mostra a sabato 27 corr.

Croce Rossa italiana. — A Torino ieri furono chiusi gli esperimenti del treno ospedale della Croce Rossa con l'esercitazione del carico di feriti, raccolti sul campo.

Vi assistettero le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta, il Prefetto, il Sindaco, parecchie dame ed ufficiali.

L'esercitazione fu eseguita con rapidità meravigliosa.

La Principessa Letizia ed il Duca d'Aosta si congratularono vivamente col Comitato della Croce Rossa.

Indi la Principessa Letizia assistè ad una conferenza del maggiore dott. Galliano sui soccorsi di urgenza.

Servizi postali. — È stato ammesso lo scambio di lettere e scatolette con valore dichiarato fino al limite massimo di L. 10 mila, tra l'Italia e la Colonia germanica dell'Africa orientale, pel tramite esclusivo dell'ufficio di Napoli-Molo.

È stato impiantato un ufficio postale all'Asmara, autorizzato allo scambio anche delle lettere assicurate e dei pacchi postali.

Lo sciopero degli equipaggi mercantili. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci :

Palermo, 16. — Contrariamente all'annunzio dato iersera, l'equipaggio del piroscafo *Cariddi*, arrivato stamane, non si mise in isciopero.

Il *Cariddi* collo stesso equipaggio ha proseguito per Tunisi alle ore 13.

Genova, 16. — Nella riunione odierna degli scioperanti si votò un ordine del giorno che stabilisce di persistere nello sciopero pacificamente, ma decisamente.

Napoli, 16. — Gli equipaggi della Navigazione generale sono tranquilli.

Tutti gli arrivi e tutte le partenze dei piroscafi avvennero senza incidenti.

Il piroscafo *Principe Oddone* partirà domattina per Genova.

Genova, 17. — Nel pomeriggio di ieri partirono il piroscafo *Lodovico* con equipaggio proprio ed il *Calabria* con equipaggio raccogliticcio.

Il direttore generale della Navigazione generale italiana, on. senatore Piaggio, ha diretto al personale della Società un ordine del giorno col quale lo esorta a riprendere il servizio, promettendo i miglioramenti possibili delle loro condizioni e soggiunge che, in caso contrario, egli si troverà costretto a tutelare gli interessi della Compagnia.

Esposizioni e Congresso di agricoltori ed orticoltori. — La Società degli agricoltori italiani, coadiuvata dalla R. Scuola di pomologia ed orticoltura terrà, in Firenze, nei giorni 16 e 17 maggio prossimo, parecchie mostre: orticola, apistica, avicola, di imballaggi e di conserve alimentari, oltre ad un congresso di agricoltori ed orticoltori destinato specialmente allo studio delle esportazioni agricole italiane, in vista della prossima scadenza dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente della Commissione, che presso la Società degli agricoltori esamina la questione doganale, vi terrà una conferenza sui trattati di commercio: l'on. Ottavi una altra conferenza sull'esportazione di vini ed olî; il prof. Alpe parlerà dell'esportazione del bestiame, delle uova ecc.; il prof. Bordiga delle frutta.

Oltre alle varie discussioni sulle principali esportazione, si eseguiranno importanti escursioni agrarie nei dintorni di Firenze.

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas*, rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti nello scorso mese di febbraio.

In questo mese si perdettero sessantaquattro navi a vela di cui una tedesca, dieci americane, sedici inglesi, due austriache, dodici brasiliane, una danese, sette francesi, due italiane, otto norvegesi, una portoghese, due russe e due svedesi.

Di queste navi trentaquattro si arenarono, tre furono investite, tre si sommersero, nove furono abbandonate, tredici condannate e due supposte perdute per mancanza di notizie.

Nello stesso mese si perdettero sedici navi a vapore, di cui due tedesche, una americana, nove inglesi, due spagnuole, una greca ed una italiana.

Di queste navi, otto si arenarono, tre furono investite, due si sommersero, una fu condannata e due supposte perdute per mancanza di notizie.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, e *Trave*, del N. L., partirono per Genova il primo da Las Palmas ed il secondo da Gibilterra.

ESTERO

Il tabacco di Cuba in Spagna. — La Spagna, dopo la perdita delle sue colonie, sta facendo larghi esperimenti per acclimatare nella penisola i tabacchi dei tipi cubani.

Per tali esperimenti, si sono scelte quelle regioni ove le condizioni climatiche si ritengono più analoghe a quelle di Cuba, ed il Governo, nonostante il contratto che lo lega alla Compagnia *Arrendantaria*, fornisce tutti i mezzi e tutte le facilitazioni che meglio possono accertare il successo.

Furono creati semenzai, colle più scelte sementi della Vuelta Abajo, e coltivatori intelligenti e pratici dei sistemi culturali di Cuba attendono alle piantagioni, dalle quali si ripromettono lauti guadagni.

Con tutto ciò, il giornale *El Tabaco*, di Cuba, dal quale togliamo queste notizie, è d'opinione che la Spagna potrà arrivare a produrre nelle qualità medie e comuni, tutto il tabacco necessario pel consumo locale, ma che per l'uso delle classi privilegiate, bisognerà sempre che essa ricorra all'aromatica foglia di Cuba, nonostante i maggiori ostacoli e difficoltà che esistono oggi per l'importazione di essa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — Il *Matin* ha da Londra: Il *War Office* smentisce formalmente la notizia che il generale French sia stato catturato con 500 Inglesi.

LONDRA, 16. — Il generale lord Kitchener telegrafa che Rawlinson si è impadronito del *laager* di Smuts, prendendovi tre cannoni e facendo ventitrè prigionieri.

BERLINO, 16. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pechino: Il giovane chinese che assassinò il capitano Bartsch è stato arrestato. Egli ha confessato il delitto.

Tre altri chinesi sono stati arrestati per complicità.

ANTIBO, 16. — Il Re del Belgio è giunto stamane ed ha fatto visita al Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

La visita fu cordialissima, ed ha durato mezz'ora.

Il Re è ripartito subito.

Waldeck-Rousseau partirà, giovedì, per Genova e Verona.

PARIGI, 16. — Il Congresso dell'Associazione internazionale delle grandi Accademie del mondo è stato aperto oggi all'Istituto.

Vi partecipano 49 delegati esteri. Le sedute saranno strettamente private. Sarà pubblicata una relazione, colla quale saranno rese note le deliberazioni prese dal Congresso.

VIENNA, 17. — Il Principe imperiale tedesco assistette iersera al pranzo offertogli dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

A Corte ebbe luogo poscia un ballo al quale intervennero il Principe imperiale tedesco, gli Arciduchi, le Arciduchesse, i membri del Corpo diplomatico, i ministri e gli alti funzionari di Corte e dello Stato.

L'Imperatore ed il Principe imperiale si trattennero a parlare con numerosi personaggi, fra i quali il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, e l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Pechino che i Ministri esteri si sono accordati circa la riforma del cerimoniale di Corte e la riorganizzazione dello Tsung-Li-Yamen.

Il *Morning Post* ha da Washington: L'Ambasciatore inglese, Lord Pauncefote, ed il Segretario di Stato, Hay, si sono posti l'accordo circa un nuovo progetto per il Canale di Nicaragua che sarebbe dichiarato neutrale.

JOHANNESBURG, 17. — Sabato scorso nella miniera di Geldenhuis Deep si ruppe la catena che sosteneva una gabbia, la quale precipitò in fondo al pozzo.

Ventisei indigeni che vi si trovavano dentro rimasero morti.

PARIGI, 17. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato stamane alle ore 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 16 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 752,0

Umidità relativa a mezzodì 58

Vento a mezzodì . . . . S moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°8 / Minimo 12°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 16 aprile 1901.

In Europa: pressione massima sul Golfo di Guascogna, Biarritz 764; minima sulla Danimarca a 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque da 2 a 4 mm.; temperatura aumentata; temporale sul Veneto e Lombardia.

Stamane: cielo nuvoloso sul versante Tirrenico, vario altrove; venti meridionali moderati o freschi sul Centro, deboli altrove; medio Tirreno agitato.

Barometro massimo 760 al S Sardegna; minimo a 753 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo nuvoloso; alcune pioggie sull'Italia superiore; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 16 aprile 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	16 2	8 8
Genova	coperto	legg. mosso	16 0	12 4
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	mosso	16 1	12 1
Cuneo	sereno	—	18 9	8 9
Torino	sereno	—	17 6	8 4
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	20 0	8 8
Novara	sereno	—	20 6	7 7
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	19 9	6 7
Pavia	nebbioso	—	21 4	5 7
Milano	$^1/_2$ coperto	—	21 2	8 6
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	19 3	7 1
Bergamo	coperto	—	16 6	9 0
Brescia	sereno	—	18 8	10 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	19 8	8 9
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	17 8	10 0
Verona	$^1/_2$ coperto	—	17 2	9 2
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	15 1	7 4
Udine	coperto	—	15 6	8 8
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	19 8	9 8
Venezia	coperto	calmo	16 5	10 0
Padova	$^1/_4$ coperto	—	16 6	9 4
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	18 4	8 9
Piacenza	sereno	—	18 8	8 0
Parma	nebbioso	—	19 9	9 1
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	19 4	8 2
Modena	$^1/_2$ coperto	—	18 6	7 2
Ferrara	sereno	—	18 3	9 0
Bologna	sereno	—	19 1	7 7
Ravenna	sereno	—	19 9	7 8
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	19 6	11 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	20 5	9 5
Ancona	sereno	legg. mosso	18 0	11 0
Urbino	sereno	—	16 0	8 3
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	16 5	10 8
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	9 0
Perugia	coperto	—	16 4	8 8
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	14 8	8 0
Lucca	coperto	—	16 8	10 1
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	16 7	12 4
Livorno	$^1/_4$ coperto	agitato	17 7	12 8
Firenze	coperto	—	18 8	11 7
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	16 3	7 3
Siena	sereno	—	14 9	7 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_4$ coperto	—	18 3	12 1
Teramo	sereno	—	17 9	7 9
Chieti	sereno	—	16 3	10 2
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	13 3	6 9
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	12 6	6 8
Foggia	sereno	—	16 0	8 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	16 8	11 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	17 8	11 2
Caserta	coperto	—	15 9	10 6
Napoli	coperto	legg. mosso	15 2	11 6
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	14 7	10 5
Avellino	coperto	—	13 9	10 2
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	9 4	6 0
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	10 6	6 6
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	14 0	11 0
Tiriolo	$^1/_4$ coperto	—	17 2	4 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 2	12 8
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	21 6	13 4
Palermo	sereno	agitato	22 9	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 9
Messina	sereno	calmo	18 4	12 6
Catania	sereno	calmo	20 8	8 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	20 4	11 6
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 2	8 5
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	16 7	10 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*